

Carissimi,

nella gioia pasquale, ci siamo riuniti nel Nome del Signore ed Egli è qui, ci ha visitati!

Ci ha convocati perché condividessimo la fede e perché la celebrassimo in fraternità. E ora ci invia di nuovo nel mondo, forti di essere in Lui e gioiosi di vivere la comunione reciproca.

Stasera il Signore ha convocato anche me e nella sua benevolenza mi ha inserito nel Collegio degli Apostoli con l'ordinazione episcopale, inviandomi alla Chiesa di Oria.

Sento un profondo senso di inadeguatezza davanti al mistero della Sua chiamata, nella quale Egli scommette tutto Se Stesso. Lo splendore della Sua Verità, il fascino della Sua Bellezza, il calore del Suo Amore giungono, infatti, fino a noi e ci interpellano ad entrare in comunione con Lui.

Ci rivolge la Sua parola di vita, chiedendoci che essa diventi nostra; offre costantemente relazione, dimora stabilmente in noi perché diventiamo capaci di relazioni filiali e fraterne nuove.

È questo il grande mistero che oggi abbiamo celebrato: quello che Cristo gradualmente ci ha svelato con la sua esistenza terrena e che noi, comunità del Risorto, riviviamo nel tempo.

Cristo è l'estasi di Dio, il Quale gioisce proprio nel momento in cui, attraverso il sì fiducioso di Maria, si riconosce in Quell'Uomo, compiacendosi di Lui. E la Sua missione sarà quella di fare nuove tutte le cose, di ricapitolare tutto in Se, affinché alla fine dei tempi il Padre si compiaccia di ogni uomo.

Il ministero apostolico, il nuovo ministero che da oggi mi coinvolge totalmente sarà proprio quello di garantire, *fortiter et suaviter*, questa vocazione universale alla santità.

Con la stessa fiducia di Pietro perciò voglio ripetere anch'io ***"In verbo tuo..."*** Sulla Tua Parola, Signore, getterò le reti": non con la determinazione di chi può contare solo su se stesso e sulla sua forza di volontà, ma con la gratitudine di chi sa di poter contare solo su di Lui, sul suo sostegno, sulla sua promessa.

"Sulla tua Parola getterò le reti...": su quella Parola forte che ha creato il mondo e lo tiene in essere, su quella che ha purificato le labbra dei profeti, su quella che si è fatta carne, che è stata inchiodata sulla croce ed è stata trasfigurata dal mistero della Pasqua.

Imparerò a gettare di nuovo le reti della mia volontà da questa amata Chiesa di Otranto che mi ha generato alla fede, mi ha ammesso al ministero presbiterale e mi ha insegnato la misura alta della fede attraverso la testimonianza eroica dei nostri Martiri e quella semplice e gioiosa di tanti credenti che ho incontrato in questi anni.

"In verbo tuo": è tutto quello che ho ed è tutto quello che voglio donare. ***"In verbo tuo"***: è il primo invito che rivolgo da Vescovo ed è, forse, l'unico che vorrei rivolgere costantemente a coloro che il Signore mi affida. ***"In verbo tuo... sulla Tua Parola"***, la Parola del Dio Vivente, Parola che ci sostiene, che ci incoraggia, che ci spinge a impegnative scelte di vita: ognuno abbia la gioia e il coraggio di dire: "sulla Tua Parola" ho scelto la via stretta e angusta del Vangelo.

Esprimo profonda gratitudine al Santo Padre Benedetto XVI, che mi ha chiamato a far parte del Collegio Episcopale. A Lui, principio e fondamento visibile dell'unità della fede e della comunione, rinnovo obbedienza piena e totale adesione al Suo Magistero.

Sono grato:

- a S. Eminenza il Card. Salvatore De Giorgi, mio degnissimo Predecessore sulla Cattedra di Oria, per la presenza orante e per l'affetto paterno;
- a S. Eccellenza Mons. Giuseppe Bertello, Nunzio Apostolico in Italia, la Cui presenza esprime la sollecitudine del Papa alle Chiese Italiane e mi onora particolarmente;
- agli Eccellentissimi Arcivescovi e Vescovi della Conferenza Episcopale Pugliese qui presenti che con la partecipazione alla liturgia di ordinazione hanno voluto rendere visibile la comunione tra le Chiese. Sono certo che il loro esempio e la loro preghiera mi sosterranno nel ministero;
- a S. Eccellenza Mons. Giuseppe Mani, Arcivescovo Metropolita di Cagliari, mio Rettore, che tanta parte ha avuto nella mia formazione nel Seminario Romano.

In particolare esprimo la mia riconoscenza:

- a S. Eccellenza Mons. Donato Negro, Arcivescovo della amata Chiesa di Otranto, finora mio Vescovo, che mi ha continuamente sostenuto e incoraggiato nel mio cammino presbiterale onorandomi della Sua stima, chiedendomi collaborazione e testimoniandomi un servizio instancabile e generoso a favore della nostra Diocesi, e che oggi ha presieduto il rito di ordinazione;
- a S. Eccellenza Mons. Francesco Cacucci, Arcivescovo Metropolita di Bari-Bitonto, per la Sua paternità e luminosa testimonianza offertami negli anni del Suo servizio episcopale in Otranto e che oggi è Vescovo ordinante in questo sacro rito;
- a S. Eccellenza Mons. Michele Castoro, Arcivescovo di Manfredonia-Vieste-San Giovanni Rotondo, la Cui conoscenza risale agli anni del Seminario Romano: mi ha sempre offerto delicata amicizia e stima e oggi, come mio ultimo degnissimo Predecessore nella Chiesa di Oria, mi passa il testimone anche come Vescovo ordinante.

Esprimo gratitudine e riconoscenza a S. Eccellenza Mons. Pietro Maria Fragnelli, Vescovo di Castellaneta, che ha retto finora e regge ancora, come Amministratore Apostolico, la Chiesa di Oria.

Ringrazio per la presenza orante e affettuosa:

- S. Eccellenza Mons. Alberto Tricarico;
- S. Eccellenza Mons. Franco Coppola, Nunzio Apostolico in Burundi;
- S. Eccellenza Mons. Marcello Semeraro, Vescovo di Albano, mio Predecessore nella Chiesa di Oria;
- S. Eccellenza Mons. Santo Marciànò, Arcivescovo di Rossano Calabro-Cariati;
- S. Eccellenza Mons. Giovanni Ricchiuti, Arcivescovo di Acerenza;
- S. Eccellenza Mons. Salvatore Ligorio, Arcivescovo di Matera-Irsinia;
- S. Eccellenza Mons. Vincenzo Franco, Arcivescovo emerito di Otranto, che mi ha ordinato Presbitero e che la veneranda età non Gli ha permesso la partecipazione a questo sacro rito, sebbene presente spiritualmente;
- S. Eccellenza Mons. Angelo Massafra, Arcivescovo di Scutari in Albania.

Ringrazio i Sacerdoti e i Religiosi qui convenuti da varie zone della Regione per manifestarmi unità e affetto fraterno; i Superiori e gli Amici del Pontificio Seminario Romano Maggiore e i Superiori del Pontificio Seminario Regionale di Molfetta.

Rivolgo un saluto deferente a tutte le Autorità civili e militari. Accolgano l'espressione della mia riconoscenza per la loro presenza, del mio rispetto per le loro persone, della mia stima per la loro opera, del mio impegno di leale collaborazione per la parte che mi compete.

Ringrazio le persone che ho incontrato negli anni del mio ministero in questa amata Arcidiocesi: dalla Curia, all'Istituto di Scienze Religiose, alle Parrocchie. Voglio ricordare la Città di Galatina, che mi ha dato i natali e qui rappresentata dal Commissario Straordinario S. Eccellenza il Prefetto Alberto Capuano, e le Parrocchie da dove è partito il mio cammino: S. Caterina dove sono stato battezzato, Cuore Immacolato di Maria dove sono stato ordinato Presbitero, S. Sebastiano dove ho svolto il primo servizio pastorale come collaboratore. Un accenno speciale alla diletta Parrocchia San Rocco per l'esperienza profonda e intensa che ho vissuto come Parroco per 16 anni; e alla Parrocchia Ss. Pietro e Paolo Apostoli che per un anno e mezzo fino a ieri ho servito come Parroco.

Un grazie sentito ai miei familiari, a mia mamma. Sulla scia dei ricordi devo dire grazie anche a chi non è più qui, ma nella gloria del Risorto, e in particolare al mio papà.

Un saluto cordiale a tutti gli Amici che non essendo qui per vari motivi, sono uniti nella preghiera.

A quanti hanno curato la preparazione di questa solenne celebrazione e a quanti mi hanno fatto pervenire i segni della loro stima e del loro affetto, il mio grazie sincero e la promessa di preghiera.

E finalmente un saluto cordiale alla carissima Chiesa di Oria. A Te, porzione eletta del gregge di Dio a me affidata dal Signore, e qui degnamente rappresentata dai carissimi Sacerdoti e Seminaristi, dai Sindaci del territorio diocesano e da tanti fedeli convenuti, a Te consegno il mio cuore e con esso la mia persona, perché possa consumarmi per Te nella testimonianza del Vangelo, nel ministero dello Spirito per la santificazione e nel servizio premuroso verso i poveri, gli indifesi e quanti hanno bisogno di accoglienza e aiuto.

Cammineremo insieme sulle vie del Vangelo e, tenendoci per mano, invochiamo Maria Ss.ma, Fiducia di Dio e Fiducia della Chiesa, i Santi Patroni della Diocesi, San Barsanofio, i Santi Medici Cosma e Damiano e il Beato Bartolo Longo, perché il mio episcopato giovi a Voi e a me.

A Cristo, supremo Pastore delle nostre anime,
Signore del tempo e della storia,
onore, gloria e benedizione
oggi e sempre. Amen.

Monsignor Enzo Pisanello